

L'altra impresa

«Il Portico» di Rho (Mi) dà lavoro a persone con disabilità psichiatrica o invalidità

Gli uffici di City Life? Brillano grazie alla coop

di **ROSELLA REDAELLI**

A rendere impeccabile la pulizia degli uffici di PWC nella torre progettata da Daniel Libeskind a City Life ci sono, da qualche mese, i lavoratori della cooperativa sociale Il Portico di Rho. Quello con la multinazionale è solo l'ultimo contratto firmato dalla coop che dal 1984 si occupa di inserimento lavorativo per persone con disabilità grave. «La nostra realtà - spiega il direttore generale Francesco Luoni - nasce dopo la legge Basaglia e la chiusura degli ospedali psichiatrici. Abbiamo iniziato proprio con appalti con enti pubblici come ospedali, uffici comunali, scuole. Da qualche anno invece abbiamo trovato ottime collaborazioni con le aziende e società private che

colgono l'opportunità offerta dall'articolo 14 della legge per l'inserimento di lavoratori appartenenti alle categorie protette». In questo momento sono 350 i lavoratori della cooperativa di cui 120 con disabilità psichiatrica o invalidità fisica oltre il 70% ad aver trovato un lavoro con addetto alle pulizie negli uffici più prestigiosi di Milano. È il caso della sede di via Meravigli di Ernst Young, di Michal Page, del gruppo Car Glass, di Freeda, delle concessionarie Autotorino o di Carbotermo per citare solo alcuni nomi. «All'inizio ci può essere una certa preoccupazione o diffidenza da parte delle aziende - spiega Luoni - ma dopo aver visto al lavoro i nostri dipendenti restano tutti molto

sorpresi dalla professionalità e dalla qualità del lavoro». Per i lavoratori (in maggioranza donne tra i 35 e i 45 anni) il primo giorno di lavoro è sempre importante: «Arriva dopo un lungo tirocinio in cooperativa e per loro è un momento di grande soddisfazione perché avere un lavoro, un contratto, uno stipendio significa vedere riconosciuta la capacità di fare. Per noi è lo scopo per cui esistiamo». La pandemia ha cambiato naturalmente il modo di lavorare, ma ha anche aumentato la richiesta di pulizia e sanificazione dei locali, portando il fatturato a 6,5 milioni di cui 5 solo di contratti di pulizia professionale.